

Davide Bonasia
FOTOGRAFIA OSCURA

"La fotografia creativa o definita tale, nasce con lo specifico scopo di essere appesa, previa incorniciatura, possibilmente venduta e non regalata."

"E' solo la copia originale che da l'esatto valore a tutti segni iconografici creati dall'autore(!)....." (Ken Damy).

Storicizzare un prodotto di ricerca o di sperimentazione è la netta contrapposizione del mostrare fotografie. Il fotografo è il ricercatore dell'immediato e a differenza dello storico ignora gli effetti della conclusione. La rigida posizione metodologico-critica che scandisce i punti salienti del percorso della fotografia considera la stessa una sorta di indugio tra lo spazio dell'arte e della tecnica, tra la visione socio-politica e quella estetica.

Nel caso di Davide Bonasia il mezzo fotografico è uno strumento per indagare nelle più disparate aree della visione. Egli concepisce il reale come spazio dalle infinite possibilità espressive; l'ipotesi scenografica si trasferisce in un modello di immagine che abbandona il passato per stabilirsi nel vuoto della parvente contemporaneità.

Sandra Malinverno

Milano, 23 giugno 1992